

È ora di essere più frizzanti.

TURA

# L'Unità

Vino bianco secco, frizzante.

TURA  
L'accento sulla qualità.

ANNO 71 - N. 149 - SPED. IN ABB. POST. - 60% ROMA

DOMENICA 26 GIUGNO 1994 - L. 1.500 - ARR. L. 3.600

Il capo del governo scopre di non poter mantenere le promesse

## «Mi blocca i miracoli» Berlusconi contro Dini «Ora chiedo sacrifici e tempi lunghi»

### Il Cavaliere e Seneca

GIORGIO NAPOLITANO

«NELLE democrazie mature, i politici liberali - quelli almeno che hanno la coscienza a posto e fanno il loro dovere - hanno sempre le valigie pronte». Così, solennemente, il presidente del Consiglio, in un'impegnativa intervista. A una domanda su Bossi ha risposto con una massima di stile classico. Forse aveva in mente Seneca. «Se vogliamo non curare le vane promesse e le frivole minacce della fortuna, teniamo sempre l'anima nostra pronta a partire» (ma Seneca si riferiva a un altro viaggio). Tuttavia, la solennità dell'affermazione, di principio non ha eliminato il dubbio che il presidente del Consiglio stia tentato di «restituire la voce agli elettori» anche molto presto. Sarebbe stato meglio dire chiaramente che questa tentazione non c'è, che si intende compiere il dovere di governare nonostante le difficoltà interne alla coalizione, d'altronde prevedibili data la loro eterogeneità. Non si può invocare nessun alibi per giustificare l'incertezza o il ritardo di decisioni importanti. La qualità di un Presidente del Consiglio si misura sulla sua capacità di far emergere posizioni comuni e conclusioni chiare da ogni dibattito in seno al governo. Né si può addebitare alle opposizioni alcun atteggiamento ostruzionistico. Anzi, in questi giorni, proprio dal Senato - dove il «Polo della Libertà» non ha ottenuto la maggioranza dei seggi come alla Camera - sono venute dichiarazioni significative dei rappresentanti dei maggiori gruppi del centro e della sinistra per sollecitare decisioni serie, in particolare sui conti pubblici, sulla politica di bilancio e annunciare disponibilità a un confronto senza pregiudiziali. Per decisioni serie, intendiamo naturalmente quelle che partono dai dati del ministro

■ Sembrano assai lontane le promesse mirabolanti di Forza Italia in campagna elettorale per il rilancio dell'economia e nuovi posti di lavoro. La conferenza stampa di Berlusconi a Corfù, su questa matena, è un lamento. Il Cavaliere ammette che non ci sono ricette miracolistiche per l'occupazione e definisce «docce fredde che azzerrano gli entusiasmi» i richiami del ministro del Tesoro e del ragioniere generale dello Stato alla realtà dei conti pubblici. «La sera - ha detto - abbiamo tante idee, ma poi la mattina Dini e Monorchio mi dicono che non si possono realizzare perché non ci sono i soldi». Che fare? Il capo del governo denuncia gli sprechi della sanità, sostenendo che il 40 per cento delle spese in questo comparto potrebbe essere risparmiato. E abbandonata l'antica abitudine a

promettere miracoli, questa volta parla esplicitamente di sacrifici e di tempi lunghi. A proposito di Rai Berlusconi butta un po' d'acqua sul fuoco delle invettive di Giuliano Ferrara contro il servizio pubblico. Premette che sarà il ministro delle Poste a trattare il problema, nei prossimi giorni, in sede di governo. Lui non potrebbe essere troppo coinvolto nel settore. Ma, in ogni caso, starà «un po' più dalla parte della Rai che dall'altra». E assicura rispetto per amministratori e dipendenti, compresi quelli di Raitre. Assai poco felice la replica del capo del governo sulla tragedia di Ustica. A chi gli chiede se l'Italia intende prender iniziative per ottenere dalla Francia i tracciati-radar registrati nelle ore dell'abbattimento dell'aereo, risponde: «Non sono onniscente». E da quella vicenda son trascorsi 14 anni.

FABIO INWINKL  
A PAGINA 5

## Sei milioni alle urne Ballottaggi sui sindaci Vota la Sardegna

■ Oggi ballottaggio per i sindaci di 137 Comuni, i presidenti di 7 Province e 16 consigli della Regione Sardegna. Urne aperte dalle 7 alle 22 per 6 milioni di elettori. In molte realtà Ppi ago della bilancia per la vittoria dei progressisti o della destra.

A PAGINA 3



Il corteo della manifestazione per un'informazione pulita e pluralista svoltasi ieri a Roma

Rodrigo Pais

## «Stop ai padroni dell'informazione» Protesta a Roma. Fini vuol licenziare la sinistra alla Rai

■ ROMA. Per la libertà e l'autonomia dell'informazione sono scesi in piazza in cinquemila, a Roma, un lungo corteo che si è snodato dal Colosseo a piazza Farnese. «Qui non si difendono le ragioni di una categoria - ha detto Vittorio Roidi, presidente della Fnsi - per la gente questo è un problema centrale della democrazia». Molti i politici, ma soprattutto i rappresentanti del mondo dell'associazionismo, che urlavano «Berlusconi, ti sei sbagliato questa Italia non è un supermercato».

Mario Pastore

«Guardatevi da questi lottizzatori»

S. DI MICHELE  
A PAGINA 2

■ Intanto, dalla maggioranza partono nuovi attacchi alla Rai. Ora scende in campo Fini. «La Rai è ostaggio delle sinistre. Ripoteremo noi una cultura democratica - ha dichiarato - La vera emergenza è quella del pluralismo». Anche Ferrara ribadisce le accuse: «I professori non godono della fiducia del governo. Andre-mo fino in fondo».

SILVIA GARAMBOIS  
A PAGINA 5

Major boccia Dehaene, a luglio nuovo vertice. Spunterà un candidato italiano?

## Fiasco a Corfù, Europa senza presidente Veto inglese sul successore di Delors

Privatizzazione al «via»

Un'azione dell'Ina costerà 2400 lire

RAUL WITTENBERG  
A PAGINA 14

■ CORFÙ. Il veto di Major sulla candidatura del primo ministro belga Dehaene, la posizione ondivaga dell'Italia che prima sostiene l'olandese Lubbers e poi si schiera con la maggioranza. Risultato fallisce a Corfù il tentativo di dare subito un successore a Jacques Delors alla presidenza della Commissione europea. Un nuovo vertice dei leader della Ue convocato il 15 luglio a Bruxelles, sotto la presidenza tedesca Kohl contrattato, come Mitterrand, Papandreu e Gonzalez Berlusconi invece minimizza: «Non parlerò di fallimento». Dehaene rimane in corsa ma il nostro capo del governo parla della necessità di una «nuova indicazione». Sono in molti a sollevare dubbi su una soluzione positiva prima della seduta del nuovo Parlamento.

SERGIO SERGI  
A PAGINA 11

## Un cammino in salita

MASSIMO L. SALVADORI

L'EUROPA cerca di progettare il suo domani ma incoscepa. Major ha posto il veto alla candidatura del belga Dehaene intorno a cui si era determinata una convergenza. Si tratta di un «sintomo grave dei disaccordi che rendono precario il cammino dell'Unione europea». Ha dinanzi compiti nuovi ma deve dotarsi di un efficace centro di governo per non andare in frantumi.

A PAGINA 11

## Si oppone al racket Imprenditore ucciso davanti al figlio

■ LICATA. Ieri a Licata, cinquanta chilometri da Agrigento, due killer hanno ucciso, in maniera feroce, Salvatore Bennici, piccolo imprenditore sessantenne che nei mesi scorsi aveva denunciato due tentativi di intimidazione. Il figlio Vincenzo, 26 anni, è stato costretto ad assistere all'esecuzione: uno dei sicari lo ha tenuto a bada puntandogli la pistola alla tempia. È un delitto annunciato ad aprirne qualcuno aveva «avvertito» Bennici incendiandogli l'escavatore. A maggio era stata bruciata la sua porta di casa. Tano Grasso: «È finita la tensione».

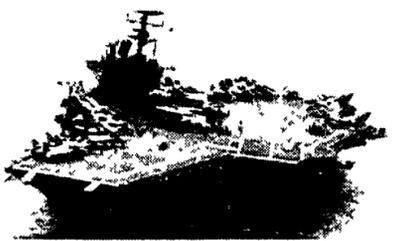
RUGGERO FARKAS  
A PAGINA 7

Lunedì 27 giugno  
l'album  
dei calciatori  
1971/72



CON  
FUnità

## Addio vecchia Saratoga Va in pensione la «signora» dei mari



TONI FONTANA  
A PAGINA 10



CHE TEMPO FA

## Patria! Patria!

STUPIDO AMBIGUO servo della partitocrazia sprezzante, poco dignitoso, invidioso di Rushdie codardo fuoriuscito di lusso. Sono, in ordine di apparizione, gli epiteti che si è meritato Umberto Eco in un solo articolo (un vero record per densità di insulti). Mittenti di questo gavettone verbale non sono né Pecora o Zeffirelli, ma Giorgio Bocca e il filosofo Marcello Pera, le cui congestionate opinioni sono state raccolte dalla Stampa di ieri. Capo d'imputazione: Eco ha ribadito a Buenos Aires, che in questo momento si sente «anti-italiano».

Ma da quando in un paese che - tra l'altro - ha sempre avuto poca coscienza nazionale, zero spirito civile, meno di zero «senso della comunità», dichiararsi non tifosi è reato? Ma stiamo scherzando? Dobbiamo fare caroselli d'auto quando vince l'Italia e quando parla Berlusconi, o ci è permesso astenerci? Possiamo criticare un paese che per cinquant'anni ha votato per i ladri e adesso ha eletto un televisore a palazzo Chigi, oppure dobbiamo ringraziare e tacere? Ma andate all'interno sul serio andateci. L'amarazza anti-italiana - e Bocca dovrebbe saperlo - è, in Italia, la sola forma di amor patrio possibile. Il resto è pura generica e in questo clima, intimidatoria retorica. (MICHELE SERRA)

**CGIL SINDACATO DEI DIRITTI E QUESTIONE URBANA**

CONVEGNO NAZIONALE

Roma, 1 Luglio - Centro Congressi, via Cavour 50

ore 9,30

Introduzione Luigi AGOSTINI

Relazioni  
Pierluigi CERVELLATI - Francesco INDOVINA

ore 15.00

Tavola rotonda  
Antonio BASSOLINO (Sindaco di Napoli) Enzo BIANCO (Sindaco di Catania)  
Massimo CACCIARI (Sindaco di Venezia) WALTER TOCCI (Vice Sindaco di Roma)

Conclusioni  
Bruno TRENTIN